

Chi c'è dietro Montanelli?

In merito alle incredibili provocazioni lanciate in questi giorni dal signor Montanelli che, individualmente e attraverso il suo giornale, è, da anni, lo strumento più fidato delle forze più retrive e reazionarie del paese, la Federazione anarchica italiana tiene a sottolineare che è in corso da alcune settimane un piano preciso, che coinvolge varie e oscure forze istituzionali e giornalistiche, rivolto a riabilitare i complici e gli assassini della «strage di piazza Fontana».

Tale piano tende a scaricare sulle «sinistre» la responsabilità dell'uccisione di Calabresi, eliminato, al di là della ideologia formale dei suoi uccisori, assai probabilmente da chi aveva interesse a cancellare una importante pedina e uno scomodo testimone della trama nera della strage di stato. Tale strategia tende, inoltre, a usare Montanelli per cercare di rendere nuovamente credibile la pista anarchica come responsabile di una strage che, prima i lavoratori, poi, nolente e volente, la stessa magistratura ha dovuto riconoscere come un crimine di regime eseguito materialmente dai fascisti. Ciò che più ci indigna della provocazione di Montanelli è che, perché stia in piedi la sua versione dei fatti, si tenta di infamare il nostro compagno Pinelli, facendone prima un delatore della questura di Milano, poi dando nuovamente per scontata la versione, propinata a suo tempo, del suicidio, quando la verità è, da 10 anni, nella coscienza di tutti i lavoratori: Pinelli è stato assassinato e quella orribile strage fu — come altre che hanno insanguinato il nostro paese — una strage di stato.

Immaginare cosa ci sia dietro Montanelli e le sue sporche provocazioni, che cercano di nascondersi e di trincerarsi dietro il segreto d'ufficio, non è difficile: ma l'antifascismo degli anarchici e di tutti i lavoratori saprà sconfiggere anche questa ennesima provocazione.

*Spartaco Borghi
della Fai - Imola*